



Si consolidano le relazioni tra l'Italia e il Venezuela **L'importanza dell'amicizia tra i nostri due paesi**

Verrà a Caracas il sottosegretario agli Affari Esteri con delega all'America Latina, Mario Giro. Il sottosegretario porterà al Ministro Jaua l'invito della Ministra Bonino a partecipare alla Xª edizione della Conferenza Italia-America Latina

CARACAS.- Sarà una visita breve, di un solo giorno, quella che farà in Venezuela il sottosegretario agli Esteri con delega all'America Latina, Mario Giro, ma sarà una visita molto significativa. Si inserisce nel solco di una strategia del nostro Ministero degli Esteri, di consolidare le relazioni con il Venezuela, paese importante per numerose ragioni, prime fra tutte perché in esso vive una comunità molto grande e integrata.

La visita in Italia del Presidente del Venezuela Nicolás Maduro e del Ministro degli Esteri Elias Jaua è stata l'occasione per restituire nuova vitalità alle relazioni tra i due paesi. La Ministra degli Esteri Emma Bonino e il Ministro Jaua in quell'occasione hanno tracciato un'agenda di incontri per analizzare vari temi all'interno dei quali hanno avuto un ruolo importante anche le richieste portate avanti dalla nostra collettività.

La visita del sottosegretario Mario Giro ribadisce l'interesse dell'Italia a mantenere vivi i rapporti con un paese con il quale esistono antichi vincoli di amicizia, relazioni economiche e culturali e nel quale risiede una grande e attiva collettività italiana.

(Continua a pagina 3)

VINCENZO PERRONE, IL CARABINIERE DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN CARACAS

"Lascio il Venezuela con gioia e tristezza"



(Servizio a pagina 2)

POLITICA

La vita del governo e gli impegni della manovra economica

ROMA. - Enrico Letta ha disinnescato la bomba della seconda rata Imu (che non si pagherà) e smussato le incomprensioni con Fabrizio Saccomanni ben sapendo che la vita del governo in questo momento dipende dagli impegni presi con la manovra economica. Angelino Alfano, finito sotto il fuoco amico del Pdl, ne ha bisogno per portare qualche risultato agli oltranzisti berlusconiani, ammesso e non concesso che ciò possa servire a qualcosa. La frattura interna al centrodestra, infatti, sembra ormai consumata.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Missoni: moglie di Vittorio fra i tre corpi identificati

CARACAS. - I resti di Maurizia Castiglioni, moglie di Vittorio Missoni, sono stati identificati dalle autorità venezuelane in base ai campioni biologici prelevati dal relitto dell'aereo su cui viaggiava e precipitato nell'arcipelago di Los Roques. Identificati anche i resti del pilota e del copilota del velivolo, ambedue venezuelani. Lo ha annunciato il procuratore generale del Venezuela, Luisa Ortega, informando i parenti delle vittime dell'incidente aereo avvenuto lo scorso 4 gennaio del risultato dell'analisi di 19 campioni biologici prelevati dal relitto, ritrovato lo scorso 27 giugno a 76 metri di profondità e a circa 15 miglia da Gran Roque, l'isola principale dell'arcipelago. Ortega ha precisato che di questi 19 campioni ne sono stati identificati 13: dieci del pilota Herman Marchan, due di Maurizia Castiglioni e uno del copilota Juan Carlos Ferrer, aggiungendo che altri campioni, che potrebbero appartenere ad Elda Scavizzi, la seconda donna italiana che si trovava a bordo dell'aereo, sono attualmente sottoposti ad ulteriori analisi.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Parisse lancia l'Italia:
 "Con Australia
 vogliamo stupire"**

OCCIDENTE-IRAN

Più vicini dopo 30 anni di ostilità

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Vincenzo Perrone, il Carabiniere del nostro Consolato Generale d'Italia in Caracas ha concluso la sua parentesi 'caraqueña' affrontata con umiltà e rispetto verso i nostri connazionali

“Lascio il Venezuela Con gioia e tristezza”

Mauro Bafile

CARACAS – Lo sappiamo e non c'è bisogno che nessuno ce lo venga a dire: la nostra è una Collettività difficile, esigente, permalosa e certamente poco proclive a farsi intimidire. Anzi... E così, conoscerla, capirla, apprezzarla anche nei suoi difetti è tutt'altro che facile. Eppure, Vincenzo Perrone, il Carabiniere del nostro Consolato Generale d'Italia in Caracas, che tra non molto tornerà in Italia, ci è riuscito. Certo, forse lo avranno anche aiutato la divisa e il rispetto che specialmente all'estero si ha per l'Arma. Ma senza una grossa dose di umiltà, di umanità, di pazienza e, soprattutto, comprensione verso i connazionali – dal pensionato allo studente, dall'industriale e il commerciante di successo all'emigrante meno fortunato, e chi più ne ha più ne metta – il risultato sarebbe stato assai diverso.

- Nel lavoro in Consolato – ci spiega – ho cercato ad ogni momento di comunicare. A volte, il connazionale ha un'idea sbagliata di quel che è un Consolato. Devo dire che la presenza del Carabiniere rasserena molto la gente. Sono un punto di riferimento sia per chi cerca informazioni sia per chi desidera lamentarsi. Le persone, in generale, si fidano del Carabiniere. Io ascolto i connazionali. Cerco, appunto, di comunicare, di capire.

Confessa che, per quanto vorrebbe, “non sempre si ha tempo per rispondere ai quesiti dei connazionali, per dare informazioni, per aiutare”. Nei giorni di maggior affluenza del pubblico ciò non è assolutamente possibile. E allora, suo malgrado deve dire “ai connazionali di rivolgersi direttamente agli uffici competenti”.

- Ma quando posso, quando c'è da dare una mano, sono sempre disponibile – assicura -. E' quello che ho sempre fatto. Ogni mese – prosegue –, in Consolato si ricevono dai 3 ai 4 mila connazionali. Non è possibile ascoltarli tutti. C'è chi non vuole fare la fila. E c'è chi esige d'essere ricevuto immediatamente. Ma non sempre è possibile. E poi, tutti abbiamo dei problemi... anche noi. Soffriamo la solitudine. E, poi, c'è la nostalgia. Io non sono sposato... ma ho comunque famiglia: i genitori, mio fratello, i nipotini che crescono.

Si sofferma, quindi, sulla parentesi venezuelana. Una tappa della sua vita, un'esperienza che definisce “assai positiva e interessante”.

- Sinceramente – afferma – devo dire che sono stato contento di conoscere gli italiani del Venezuela. Qui i connazionali, nonostante i tanti anni vissuti lontano

dalla Madrepatria, conservano la lingua, la cultura, le tradizioni. E' molto importante. In Italia si è convinti che il connazionale emigrato oltreoceano nel dopoguerra abbia perso ogni legame con l'Italia. Qui non è così. Anzi...

La sua non è stata una scelta per passione. La vocazione è arrivata dopo. Non ha difficoltà nel confessarlo così come non l'ha nel sottolineare che l'Arma gli ha aperto un mondo nuovo e gli ha offerto l'opportunità di crescere professionalmente e personalmente.

- Essere carabiniere – ci dice – non era tra le mie aspirazioni. Tutto è accaduto per caso. Frequentavo il liceo quando un giorno un mio amico mi confessò che desiderava arruolarsi. Andò in Caserma e presentò la sua domanda. In quel momento, non so perché, nacque in me un certo interesse. Volli saperne di più. E mi chiesi: perché non faccio anch'io la domanda?

Ricorda divertito, ma anche con un pizzico di nostalgia quei giorni.

- All'epoca – spiega – ero minorenne. Quindi i miei genitori dovettero dare il loro consenso. La faccio breve: dopo la domanda di arruolamento feci il concorso. Andò benissimo. Poco dopo arrivò la cartolina per partire.

Ed infatti, un mese dopo l'esame di maturità liceale, lascia il suo paesetto, Castellana in provincia di Taranto, per iniziare una nuova avventura; una nuova tappa della sua vita.

- Volli approfittare di questa nuova esperienza di lavoro e di vita – ci spiega -. Si apriva davanti a me un nuovo mondo. A dir la verità – confessa -, in un primo momento desideravo studiare “Diritto”. Invece... Il “Diritto”, comunque, l'ho studiato ugualmente, nella Scuola militare. Devo ringraziare l'Arma perché mi ha dato veramente tanto. Ad esempio, mi ha permesso questa bellissima parentesi venezuelana.

Ci dice che, al momento di arruolarsi, pensò che, dopotutto, se non gli fosse piaciuto, avrebbe sempre potuto gettare la spugna, rinunciare e riprendere a studiare. La spugna non l'ha ancora gettata, gli studi li ha comunque proseguiti e l'Arma ormai ce l'ha nel sangue.

- Quando decidesti di arruolarti eri giovanissimo, ancora minorenne. Sei andato alla Scuola militare appena conclusi gli studi liceali. Hai lasciato i genitori, gli amici, i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza: come hai vissuto questo passag-

gio della tua vita?

- Ero giovane, giovanissimo – ci dice -. Ero appena uscito dal Liceo, avevo 18 anni. Devo dire che sono sempre stato un po' avventuriero. Mi spiego meglio: so adattarmi facilmente alle nuove circostanze. La mia, comunque, è stata una decisione ponderata...

- Per quanto possa essere stata una decisione ponderata, pianificata, sei sempre stato costretto a lasciare i genitori, il calore della famiglia.

- Certo – ammette – all'inizio è stato tutt'altro che facile. Ma nella scuola militare ci si ritrova con altri giovani, con coetanei. Si fa amicizia, ci si aiuta. Nei momenti di sconforto ci si consola a vicenda. E poi c'è la possibilità di rivedere spesso la famiglia: almeno una volta ogni due settimane. Mi sono formato poco a poco. Ho accettato questo distacco. Quando ci si arruola, è scontato che lavori lontano dalla famiglia per un periodo di tempo.

Spiega che per i pugliesi, dopo la Scuola militare, poter lavorare nella propria regione, vicino alla propria famiglia è sempre assai difficile. E lo è per una semplice ragione: i pugliesi nell'Arma sono tanti. Tutti vorrebbero tornare nella loro regione di appartenenza. Purtroppo, i posti a disposizione sono pochi.

- Cosa facevi prima di recarti in Venezuela? Quali erano le tue mansioni? In cosa consisteva la tua vita quotidiana?

Risponde senza fretta. Scandisce le parole. Il suo accento pugliese è inconfondibile.

- Dopo la Scuola militare sono stato destinato a un 'Comando Stazione Carabiniere'. E' la prassi. Ho svolto incarichi all'interno del Comando e operativi fuori. Svolgevo il 'servizio di istituto' che ogni carabiniere assume. Ma lo svolgevo in una città caotica come Roma. Ho fatto tanta esperienza.

- Partecipato a scontri a fuoco?

- Fortunatamente no – ci dice per poi commentare che “Roma è una città, una metropoli in cui accade di tutto: dai piccoli reati a quelli di grosso calibro”.

- Ricordo che si lavorava molto con i nomadi – spiega -. Nella mia circoscrizione vi era un piccolo campo nomadi. Piccolo ma sufficientemente grande da darci tanto lavoro. Alcuni di loro si dedicavano al malaffare.

Confessa che ha sempre sentito il peso della responsabilità che presuppone indossare l'uniforme dei Carabiniere. E commenta che, nonostante il suo ingres-

so all'Arma non sia stato frutto della passione non è mai venuto meno ai principi che gli sono stati inculcati nella Scuola militare.

- Ciò ha fatto sì che io possa indossare l'uniforme con orgoglio.

- Come mai in Venezuela?

Sorride. Non risponde immediatamente.

Per un attimo, si trasporta con la mente al giorno in cui gli venne comunicato il trasferimento in questo lato dell'Oceano.

- Per noi andare all'estero è molto difficile – spiega -. I requisiti che esigono sono tanti e non tutti i Carabiniere li hanno.

E' comunque un'esperienza molto ambita. Per affrontare il concorso e andare all'estero, è necessario avere un minimo di anni di servizio e, soprattutto, conoscere bene una lingua straniera. E, per dimostrarlo, è indispensabile superare un esame difficilissimo. Solo dopo averlo superato, è possibile fare domanda e partecipare al concorso. Ma anche così, nessuno assicura che si vada all'estero né che sia assegnata la sede richiesta.

Noi militari accettiamo qualunque destinazione.

- E cosa porti con te, ora che torni in Italia, dal Venezuela?

- Lascio il Venezuela con gioia e tristezza – ci dice immediatamente -. Questo Paese mi ha dato tanto. Mi ha offerto l'occasione di un'esperienza all'estero. Diciamo pure che ho vissuto situazioni molto positive ed altre assai negative. E vado subito all'aspetto negativo. Purtroppo, come tanti, troppi venezolani, anch'io ho subito la perdita di un familiare, di un carissimo amico a causa della delinquenza. Ho perso il mio carissimo amico a gennaio di quest'anno. E' stato sequestrato e poi assassinato. È stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente. Il Venezuela, lo sappiamo tutti, è un Paese devastato dalla violenza, dalla criminalità. Basta pensare al numero di persone che sono assassinate settimanalmente.

Per quel che riguarda le esperienze positive, invece, Perrone sottolinea quella “lavorativa ricca di soddisfazioni”.

- Nonostante le difficoltà che sono inerti a un Paese come questo, lontano dagli standard italiani, posso dire che ho bei ricordi.

- Farai altre missioni all'estero?

- Lo spero – ci dice – ma per il momento tornerò a Roma. Dovrò trascorrere un periodo in Italia. Comunque spero di poter proseguire lungo questo cammino e fare nuove esperienze di vita così ricche come questa.

DALLA PRIMA PAGINA

L'importanza dell'amicizia...

Il sottosegretario porterà al Ministro Elias Jaua l'invito della Ministra Bonino affinché partecipi, insieme agli altri Cancellieri dei paesi sudamericani, alla Xª Conferenza Italia-America Latina. L'invito è aperto anche ad altri ministri, ove fosse considerata opportuna, da parte del governo venezuelano, la loro presenza in Italia. La Conferenza Italia-America Latina è diventata negli anni l'evento più significativo per quanto riguarda le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Quest'anno è stata organizzata in stretta collaborazione con gli ambasciatori latinoamericani riuniti nell'IALA (Istituto Italo Latino Americano) a dimostrazione del desiderio di costruire insieme un cammino di collaborazione che rafforzi ulteriormente le relazioni tra l'Italia e quest'area del mondo.

L'edizione che si svolgerà a dicembre a Milano si concentrerà sui temi riguardanti lo sviluppo delle piccole e medie imprese e delle politiche pubbliche per lo sviluppo territoriale, area nella quale l'Italia ha consolidato una positiva esperienza che sarà mostrata nel corso della Conferenza. Saranno anche toccati temi di grande attualità e interesse come quello del progetto di integrazione attraverso le reti elettriche del gruppo italiano Terna e la partecipazione all'Expo Milano 2015. La presentazione del gruppo Terna avrà come obiettivo quello di illustrare le linee direttive del sistema italiano di regolamentazione e di sicurezza nella trasmissione dell'energia elettrica. Questo innovativo sistema potrebbe offrire gli strumenti per dare un forte impulso all'integrazione dei mercati latinoamericani favorendo anche il coinvolgimento delle piccole e medie imprese del settore.

Per quanto riguarda Expo 2015 sarà presentato ai partecipanti il tema dell'evento che ha come titolo: "Alimentare il pianeta; Energia per la vita."

Saranno presenti agli incontri importanti esponenti del mondo politico, economico e bancario italiano oltre che i rappresentanti del Consiglio e della Commissione europea, e una qualificata rappresentanza degli enti locali. È prevista anche la presenza dei rappresentanti delle più importanti banche regionali dell'America Latina come per esempio il Banco interamericano di sviluppo, la Corporazione Andina di Fomento (CAF) e il Sistema economico latinoamericano e del Caribe (SELA).

Il sottosegretario Mario Giro ha espresso il desiderio di incontrare per un breve saluto il Ministro Elias Jaua e il Vice Ministro per l'Europa Calixto Ortega, il Presidente della Commissione di Energia e Petrolio, deputato Fernando Soto Rojas, il Presidente della Commissione Permanente di Politica Interna e del Gruppo parlamentare di Amicizia Italia-Venezuela, deputato Elvis Amoroso, il Ministro per la Pianificazione Economica Jorge Giordani, che è anche copresidente del Consiglio di Cooperazione Italo-Venezuelano e il Ministro del Potere Popolare per il Trasporto Terrestre Haiman El Troudi.

Come abbiamo avuto modo di dire in una intervista fatta al sottosegretario qualche mese fa, Mario Giro è un politico con grande esperienza nelle aree più delicate e difficili del mondo, esperienza costruita all'interno di un'organizzazione come la Comunità di Sant'Egidio che non persegue il potere ma esporta solidarietà. Il suo impegno richiedeva grande sensibilità e coinvolgimento personale. Aspetti importanti per tutti noi che viviamo in Venezuela, paese che abbiamo scelto come seconda patria decisi a dividerne le vicende positive e negative, ma che abbiamo bisogno di sentire vicina l'Italia affinché si faccia eco delle nostre preoccupazioni e delle nostre richieste. Una maggiore collaborazione tra l'Italia e il Venezuela portata avanti con sensibilità umana e attenzione verso le nostre problematiche, è molto positiva per la nostra comunità. La Ministra Emma Bonino e il sottosegretario Giro lo sanno e hanno dato una risposta positiva alle nostre istanze.

Zegna a Los Angeles, con Sharon Stone è festa. È il grande party di Ermenegildo Zegna, che chiude due giorni di festeggiamenti a Los Angeles per l'inaugurazione del nuovo negozio e per il lancio in anteprima della collezione di couture maschile



Lancio della linea Zegna couture e inaugurazione di nuovo negozio

MODA

Gildo Zegna, in pieno rilancio brand in Usa

LOS ANGELES. - "Il rilancio del brand Ermenegildo Zegna in Usa è pienamente in corso" dice Gildo Zegna, amministratore delegato del gruppo biellese, spiegando che "dopo la crisi del 2008 abbiamo dovuto ripensare la nostra strategia puntando di più sul retail diretto. In 5 anni le proporzioni tra wholesale e retail sono passate da 70%-30% a 50%-50%". "Los Angeles, Dallas, Chicago, tutte nuove aperture di negozi che in Usa arrivano al numero di 20, più qualche centinaio di punti vendita nei department store importanti. E l'anno prossimo saremo nel nuovo Design Center del Miami District. L'America, compresa quella del Sud, che però è ancora un mercato minimo, per noi rappresenta, con il 20% del fatturato complessivo, il secondo mercato dopo la Cina (30%) che resta un fenomeno unico, anche se attualmente sta riducendo il ritmo della crescita". "Il 2013 - avverte Zegna - si chiuderà comunque come un anno meno brillante del 2012 (il fatturato era stato di 1,261 miliardi di euro) e anche le previsioni per il 2014 sono prudenti. La situazione è di un rallentamento generale, netto in Europa mentre gli Stati Uniti si stanno risvegliando. Negli Usa stanno diventando sempre più importanti gli acquisti da parte della clientela non del posto: nei negozi europei mediamente rappresentano il 50%, negli Stati Uniti il fenomeno sta crescendo e arriveremo a un 30% di stranieri, soprattutto asiatici. Sempre negli Usa diventerà più importante l'e-commerce ma anche forme incrociate tra web e negozi".

soprattutto gli uomini, tutti della nuova generazione di attori, catturavano i flash sul red carpet: Gerard Butler, Edward Norton, Jeremy Renner, Gavin Rossdale e Jamie Dornan,

protagonista del film "Cinquanta sfumature di grigio" e anche della campagna pubblicitaria della linea Zegna couture, intitolata - guarda caso - Eminenze Grigie e pensata

come un gioco di riferimenti agli stereotipi del potere maschile. Su un grande schermo poi Stefano Pilati si fingeva giornalista televisivo di un immaginario EZ Channel e raccontava la storia centenaria dell'azienda biellese. Molti degli ospiti erano passati prima per un brindisi in Rodeo Drive. Il nuovo negozio Ermenegildo Zegna è modernista di sapore italiano, con pezzi d'arredo di Afra e Tobia Scarpa, camino in marmo verde, sofa di Gio Ponti e sdraio provenienti dall'Hotel Parco dei Principi di Roma. È il sedicesimo global store disegnato da Peter Marino: si affaccia lussuosamente sulla famosa strada dello shopping, poco distante dal primo negozio Zegna aperto qui 18 anni fa. Un terrazzo prolunga il salotto dove spiccano le opere di Emil Lukas, intrecci di fili di seta, naturalmente Zegna. In questo spazio elegante debutta la nuova collezione di alta moda da uomo, pensata da Pilati all'insegna del colore, garbato ma pur sempre lontano dal classico grigio della "divisa" del potere. Una collezione di nicchia che sarà offerta in 30 global store Zegna del mondo e in Italia a Milano, in via Montenapoleone.

(Roberta Filippini/ANSA)

Il cinema italiano emergente negli Usa con N.i.c.e.

NEW YORK. - Triplice appuntamento per il N.i.c.e. New Italian Cinema Events, la manifestazione che torna per la sua 23esima edizione negli Stati Uniti, diretta da Viviana del Bianco e Grazia Santini. Una serie di eventi dedicati al cinema italiano con otto film italiani di registi emergenti presentati in anteprima al pubblico americano di New York (11-14 novembre, Tribeca Cinemas), San Francisco (13-17 novembre, Clay Theatre) e Philadelphia (5-8 dicembre, Penn Cinema Studies). Due registi italiani affermati, vecchie conoscenze di N.i.c.e., accompagneranno gli otto emergenti nella loro avventura americana. Ad aprire il festival nella Grande Mela sarà "Il comandante e la cicogna" diretto da Silvio Soldini distribuito negli Stati Uniti dalla Film Movement con il titolo "Garibaldi's Lovers". Presenta il film al Tribeca Cinemas il 12 novembre l'attrice protagonista Alba Rohrwacher, attualmente impegnata a New York nelle riprese dell'ultimo film di Saverio Costanzo, mentre il regista Silvio Soldini apre il Festival a San Francisco il 13 novembre al Clay Theatre. Evento di chiusura il 17 novembre a San Francisco con Paolo Sorrentino in una serata dedicata a due suoi film con Toni Servillo: l'opera prima del regista, "L'uomo in più" e "La grande bellezza", che verrà proiettato in concomitanza con la distribu-

zione in sala negli Stati Uniti. (Cle)

SCHEDA / I FILM IN CONCORSO

Sullo sfondo di un'Italia in piena crisi economica e di valori, in mezzo ad adulti stanchi, bloccati, disillusi e molto confusi, irrompono le forze giovanili e adolescenziali dei protagonisti positivi dei film alla ricerca di chiarezza e di un posto all'interno di una società che pare averli dimenticati. In una realtà sempre più fluida e interpretabile dove non può esistere "La città ideale", solo i valori comunitari (Un giorno devi andare), la rinuncia all'orgoglio per chiedere aiuto (Gli Equilibristi), Ali ha gli occhi azzurri) e l'affetto, la condivisione con gli amici (Acciaio) seppur per un "Intervallo", rimangono gli unici mezzi per sopravvivere. I film concorrono al "Premio N.i.c.e. Città di Firenze 2013" come miglior film scelto dal pubblico americano, premio che continua a lanciare oltre le promesse del cinema italiano - Gabriele Muccino, Paolo Sorrentino, Matteo Garrone per citarne solo alcuni. La consegna ufficiale il 13 dicembre a Firenze, Cinema Odeon, durante la "50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze" alla presenza del regista e del cast del film vincitore. In occasione dell'Anno della cultura italiana negli Stati Uniti - Italy in US 2013, in collaborazione con Teatri Uniti a San Francisco N.i.c.e. propone tre film di registi napoletani: "Noi cre-

devamo" (2010), di Mario Martone; "Gorbacioff" (2010), di Stefano Incerti e "Napoli 24" (2012, film/documentario) di Autori Vari: 3 minuti a 24 registi per offrire il loro personale sguardo sulla città di Napoli, "per cercare di coglierne l'irrimediabile complessità da cui emerge però l'immagine unitaria di una città in movimento, mai ferma, priva di giudizi, mai scontata e sempre inesorabilmente viva". Durante il festival i registi avranno modo di incontrare gli studenti della New York University, Berkeley University e Stanford University in lecture organizzate da N.i.c.e. Ecco i film in concorso: Acciaio, di Stefano Mordini (2012), opera 2°, drammatico. La città ideale, di Luigi Lo Cascio (2012), opera 1°, drammatico. L'Intervallo, di Leonardo Di Costanzo (2012), opera 1°, drammatico. Cosimo e Nicole, di Francesco Amato (2012), opera 2°, drammatico. Buongiorno papà, di Edoardo Leo (2013), opera 2°, commedia. Un giorno devi andare, di Giorgio Diritti (2013), opera 3°, drammatico. Gli equilibristi, di Ivano De Matteo (2012), opera 2°, drammatico. Ali ha gli occhi azzurri, di Claudio Giovaneni (2012), opera 2°, drammatico.

(© 9Colonne)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



"Han sido seis meses de arduo trabajo y dedicación para que el día de hoy se pueda reflejar lo que el comandante supremo Hugo Chávez hubiese querido transmitir: una Venezuela comprometida con los pueblos de Suramérica", dijo el ministro de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, durante la sesión final de la Segunda Ronda de Encuentros Técnicos Preparatorios de la XXXIV reunión de ministros de Interior y Justicia del Mercosur.
"Debemos profundizar políticas de paz, de convivencia solidaria entre las comunidades, de acceso a la justicia de prevención del delito", agregó Rodríguez Torres.

Argentina asumió presidencia pro t mpore de Mercosur

NUEVA ESPARTA- Argentina recibió este viernes, de manos de Venezuela, la presidencia pro t mpore del Mercado Com n del sur (Mercosur) en las esferas de Seguridad y Justicia. El traspaso se realizó durante la sesión final de la Segunda Ronda de Encuentros T cnicos Preparatorios de la XXXIV Reunión de Ministros de Interior y Seguridad (RIM) y la XL Reunión de Ministros de Justicia (RMJ) del Mercosur y Estados Asociados, que se efectúa en la isla de Margarita, Nueva Esparta. "Han sido seis meses de arduo trabajo y dedicación para que el día de hoy se pueda reflejar lo que el comandante supremo Hugo

Chávez hubiese querido transmitir: una Venezuela comprometida con los pueblos de Suramérica", dijo el ministro de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, durante un contacto con Venezolana de Televisión. "Debemos profundizar políticas de paz, de convivencia solidaria entre las comunidades, de acceso a la justicia de prevención del delito", agregó Rodríguez Torres. El ministro venezolano entregó el cargo a los ministros de Seguridad y de Justicia y Derechos Humanos de Argentina, Arturo Puricelli y Julio César Alak, respectivamente, quienes estarán al frente de estas áreas del Mer-

cosur durante los próximos seis meses. "Tenemos que reconocer a la presidencia pro t mpore de Venezuela, todo lo mucho que se avanzó, la alegría que nos da tenerlo como miembro pleno permanente en la construcción de esta integración regional", dijo por su parte Arturo Puricelli. "Eso se coronó con la presidencia en Venezuela de Nicolás Maduro y con la presidencia en Argentina de Cristina Fernández (...) por eso muy contentos de recibir esta presidencia y vamos a tener que esforzarnos mucho en Argentina para estar a altura de esta presidencia que concluye hoy aquí en Venezuela", acotó Puricelli.

CAPRILES

Necesidad del diálogo privó en reunión con el papa

CARACAS- El gobernador del estado Miranda y líder de la oposición, conversó en Unión Radio, junto a Bonis Simonovis y Julio Borges, sobre la visita del papa Francisco en el Vaticano. La reunión con el Pontífice duró 20 minutos y allí prometió promover el diálogo en el país, a través de la Iglesia. En la reunión con el Sumo Pontífice, se trataron temas relacionados con los derechos humanos, los llamados presos políticos y la situación del país. Capriles, asegura que el Sumo Pontífice, les recomendó dialogar con todas las partes. "Diálogo, en esa palabra se resume la reunión", dijo, asegurando que para estas acciones se necesitan dos partes. "Le dijimos a Su Santidad que nos ayude al diálogo en Venezuela, el Gobierno pareciera que no quiere dialogar, amenazar, intimidar y mantiene el lenguaje del miedo". Asegura que el papa dio una respuesta positiva a sus peticiones de diálogo a través de la Iglesia, "hemos sido factor de contención. Al país le hemos pedido que drene el descontento votando. Hoy faltan 30 días para el 8 de diciembre. Queremos una salida pacífica, electoral, constitucional y democrática". En el Circuito Éxitos de Unión Radio, dijo que la reunión con el papa fue un motivo de alegría y la oportunidad para plantear los casos relacionados con derechos con humanos, en una institución de gran convocatoria como la Iglesia. "Con el papa conversamos 20 minutos y agradecemos ese espacio".

ECONOMÍA

Merentes: No está planteada una reforma fiscal

CARACAS- No está planteada una reforma fiscal que genere un aumento en el Impuesto Sobre la Renta (Isr) ni en el Impuesto al Valor Agregado (IVA), informó el ministro para la Economía y Finanzas, Nelson Merentes. A través del canal del Estado, VTV, precisó que "se encuentran trabajando" con relación al tema fiscal, por lo que acotó que "no está planteado a corto tiempo hacer una reforma de esa naturaleza". En ese sentido, sostuvo que lo que sí está planteado es que el que obtenga más ganancias sea por lo tanto el que pague más el impuesto correspondiente, "eso es el concepto clásico de la distribución tributaria". Merentes reconoció el trabajo que ha realizado el Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat), a través del superintendente José David Cabello, quien anunció a finales del mes de octubre la recaudación que obtuvo la organización. Estimó además que para el año 2014, con relación a la recaudación, esté alrededor de 13 o 14 puntos el Producto Interno Bruto (PIB), "estamos en 9".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Conatel planteó nuevas medidas a dueños de páginas web

La ministra de Comunicación e Información, Delcy Rodríguez, y el director de Conatel, Pedro Maldonado, se reunieron por segunda ocasión con miembros de los portales web y con el vicepresidente de clasificados del diario El Universal para dar a conocer los procedimientos que serán aplicados para frenar la especulación.

Maldonado aseguró que durante el encuentro se plantearon solicitudes con la finalidad de atender y establecer nuevas políticas dentro de las empresas.

"Buscamos impedir que personas inescrupulosas alteren el precio de bienes y servicios promocionados a través de estas páginas" explicó. Añadió que los vehículos promocionados deben tener por lo menos 10.000 km de recorrido.

"Esto para permitir que quien vende un vehículo necesariamente es un vendedor que lo ha utilizado y evitar que sean salidos de concesionarios que se están ofertando a precios que llegan incluso a duplicar el precio real", dijo.

En relación con Mercado libre indicó que están prohibidas las publicaciones que inciten a "raspar" el cupo Cadivi o que ameriten una cancelación en dólares.

Copei exige al CNE intervenir campaña oficialista

Representantes del partido Copei, le pidieron al Consejo Nacional Electoral, detener el "abuso por parte del Gobierno" en la campaña, de cara a las elecciones municipales del 8 de diciembre. Exhortaron a las autoridades del ente comicial, a "no hacer caso omiso y silencio ante el ventajismo del Gobierno", manifestó Robert García, miembro de la Dirección Nacional de la tolda verde.

Por su parte, Rogelio Díaz, secretario general de Copei en Caracas y candidato a concejal del municipio Libertador, cuestionó que el Poder Electoral se mantenga en silencio frente a las denuncias sobre la utilización de recursos del Estado para la campaña electoral oficialista.

Crudo venezolano cae más de tres dólares

El barril de crudo venezolano cerró con un precio promedio esta semana de 92,06 dólares, más de 3 dólares por debajo de los 95,10 que cotizó hace siete días, informó hoy el Ministerio de Petróleo y Minería de Venezuela.

El Gobierno indicó en un comunicado que la caída del precio, que fue similar al de otros crudos, se debió a "la percepción de una amplia disponibilidad de suministros y los avances en las negociaciones entre Irán y países occidentales en torno al programa nuclear".

La Unesco entrega reconocimiento a Venezuela por el proyecto Canaima

La Organización de las Naciones Unidas para la Educación, la Cultura y la Ciencia reconoció este viernes al Gobierno venezolano por su labor en el proyecto Canaima, informó desde Francia, el ministro para la Educación Universitaria, Pedro Calzadilla.

"El reconocimiento a la importancia, los logros y a la originalidad de la política que condensa el proyecto Canaima. Las autoridades de la Unesco y sus distintos equipos han apreciado y evaluado muy positivamente lo que hemos hecho durante años con ese maravilloso proyecto", expresó el ministro Calzadilla.

Más temprano, durante su intervención en la Conferencia General de la Organización de las Naciones Unidas para la Educación, la Cultura y la Ciencia (Unesco), Calzadilla aseguró que esta organización debe ser "el epicentro para la construcción de un nuevo mundo" en el que el hombre "sea el centro de las preocupaciones".

Gobierno establecerá "precios justos" en tiendas Daka

Hebert García Plaza, jefe del Órgano Superior para la Defensa Popular de la Economía, realizó la tarde de este viernes junto a funcionarios del Inepabvis y la Sundecop una inspección en la tienda Daka de Boleíta.

"Una lavadora secadora que el 01 de noviembre fue vendida en 35 mil 900, tomando en consideración ahora que el pueblo venezolano está cobrando sus aguinaldos (...) ellos pretenden vendérselo a los venezolanos en este momento en 59 mil 900" detalló García Plaza al tiempo que señaló que se trata casi del aumento del 100% en este rubro.

"Nosotros estamos notificando a la fiscalía un delito de usura, porque tenemos que tomar acciones administrativas pero también acciones penales". Sentenció

La Fiscal general Luisa Ortega Díaz, señaló que entre el 17 y 23 de noviembre iniciarán las labores para reflotar avión siniestrado

Identifican a 3 víctimas del avión de los Missoni

CARACAS- La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, sostuvo este viernes una reunión con familiares de las víctimas del avión siniestrado el 4 de enero de este año, en el Archipiélago de Los Roques y en donde viajaba el diseñador italiano Ottavio Missoni.

"El avión se encuentra disperso en 11 puntos", detalló y explicó que para la realización del procedimiento de análisis de los restos unos buzos bajarán al fondo de mar y con la ayuda de unos "globos" y una malla subirán el fuselaje (cuerpo central) del avión. Entre el 13 y el 23 de noviembre se iniciarán las labores para reflotar la aeronave, con el apoyo de la Armada venezolana.

Resaltó que este procedimiento se hace con mucho cuidado, para finalmente coleccionar los restos biológicos y del avión, a los cuales se le realizarán las experticias correspondientes.

"Una vez que estén identificadas las víctimas les serán entregadas a sus familiares", informó.

Explicó que todos los restos están en el fuselaje y que solo se han tomado muestras biológicas, recordando que hasta el momento se han identificado a cuatro víctimas.

"De las 19 piezas colectadas, 10 son del piloto del avión, dos de la persona de nacionalidad italiana y dos del copiloto. Nos quedan dos piezas que presuminos que son de otras dos personas



(...) los expertos están haciendo el trabajo de investigación, nos faltan muestras de dos personas", dijo.

Ortega desea que los expertos se tomen el tiempo necesario para llegar a la conclusión sobre el siniestro. Sobre las causas del accidente señaló que "habrá que esperar que la dirección de investigación realice sus pruebas". "No es un problema de tiempo sino de calidad del trabajo", sentenció.

Relató que el avión al caer al fondo marino no se ubicó en un solo sitio, pero que la parte principal, que es el fuselaje y en donde se presume que están todos los cuerpos se ubicó en un lugar, mientras que en otros 10 puntos se encuentran otras partes de la nave.

Aseveró que este trabajo

es realizado únicamente por el Estado venezolano, sin la participación de actores extranjeros. "No hay participación de gobiernos de otros países".

"Estamos informando a familiares de víctimas del accidente aéreo en Los Roques sobre resultados de análisis a restos", señaló en horas de la mañana de ese viernes la Fiscal a través de su cuenta en la red social Twitter@lortegadiaz.

"Estamos presentando una simulación de cómo serán las labores de rescate de los restos de la aeronave", agregó.

El pasado 27 de junio, la Fiscal General informó que en horas de la madrugada de ese día fue encontrado el avión bimotor modelo BN2 (Islander), matrícula YV2615, a 76 metros de profundidad y

a 13 millas náuticas del Gran Roque.

En esta aeronave viajaban el piloto Hernán Marchán, el copiloto Juan Carlos Ferrer, y los ciudadanos de nacionalidad italiana: Guido Foresti, Elda Scalvenzi, Vittorio Missoni y su cónyuge Maurizia Castiglioni.

Con respecto a la avioneta desaparecida el 4 de enero 2008, mientras cubría la ruta Maiquetía- Los Roques, que fue hallada en junio de este año, informó que el Gobierno está haciendo toda la proyección, la inversión, la selección de recurso humano y la adquisición de los equipos para llevar adelante el reflote de esta aeronave, encontrada sobre un banco de arena a 975 metros de profundidad y a 10.2 millas de Los Roques.

FEDECÁMARAS

Roig: Nosotros sabemos producir

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, rechazó las recientes acusaciones del Ejecutivo de estar emprendiendo una presunta Guerra Económica en el país, asegurando que están para producir, generar empleos y no para ser soldados.

"La verdad que ese no es el lenguaje ni las acciones con la que nosotros los trabajadores y empresarios, sabemos desenvolvernlos. Nosotros sabemos producir, generar empleos,

no somos soldados. Estoy hablando en nombre de 270 cámaras que están en el resto de todo el país, y de más de 2 mil empresas que están afiliadas a las diferentes cámaras de todo el país", dijo en Globovisión.

Estima que las palabras del presidente Maduro, fueron "más contra el empresariado que personal, así me lo tomo. Estoy diciendo las cosas que está diciendo el pueblo en la calle, yo estoy cumplimiento mi labor".

Asegura que respeta al presidente Maduro y espera de regreso el mismo respeto.

Afirma que la "mayor ilusión" del gremio es que se baje la inflación a un solo dígito, y para ello estima que hay que revisar las estructuras de costo.

Estima que las medidas del Ejecutivo, fueron "preelectorales" y esperaban mayores medidas con respecto al control cambiario.

LA GIORNATA POLITICA

La vita del governo e gli impegni della manovra economica

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Enrico Letta ha disinnescato la bomba della seconda rata Imu (che non si pagherà) e smussato le incomprensioni con Fabrizio Saccomanni ben sapendo che la vita del governo in questo momento dipende dagli impegni presi con la manovra economica. Angelino Alfano, finito sotto il fuoco amico del Pdl, ne ha bisogno per portare qualche risultato agli ultranzisti berlusconiani, ammesso e non concesso che ciò possa servire a qualcosa. La frattura interna al centrodestra, infatti, sembra ormai consumata. Nemmeno il recepimento di direttive europee sulla responsabilità civile dei magistrati, il "revisionismo europeistico" ventilato da Fabrizio Cicchitto, la riforma della legge di stabilità su tasse e cuneo fiscale, sembrano più bastare ai lealisti: come ha fatto sapere Raffaele Fitto, al prossimo Consiglio nazionale si voterà sul documento di Berlusconi perché "serve un'unità reale e non di facciata". Ma unità su che cosa? Il punto è sempre lo stesso: diretti falchi il voto sulla decadenza del Cavaliere dovrebbe comportare l'uscita automatica dal governo, secondo le colombe non perché ci andrebbe di mezzo il Paese. L'ultimo vis à vis tra Berlusconi ed Alfano si è concluso male, con il vecchio capo e l'ex deflino schierati sui due fronti contrapposti. Naturalmente nessuna decisione definitiva è stata ancora presa e non si può escludere che il leader possa ripensarci all'ultimo momento, come già accaduto il 2 ottobre sulla fiducia al governo. Ma ciò che complica lo scenario è la lotta senza quartiere aperta nel partito. E' vero tuttavia che il Cav non sembra poter ottenere nessun vantaggio da una scissione della sua creatura politica: non riuscirebbe infatti a far cadere l'esecutivo, si troverebbe rinchiuso in una ridotta senza nessuna via d'uscita e non avrebbe più nessuna possibilità di incidere sulle scelte governative. Ciò lascia ancora qualche spazio ai pontieri che finora, come ha detto efficacemente Paolo Romani, hanno preso schiacciati da tutte le parti. Al di là delle iniziative assunte anche in sede europea, resta il fatto che l'imminente interdizione dai pubblici uffici costringerebbe comunque il Cavaliere a lasciare il suo seggio in Senato. Ciò fa capire che il braccio di ferro è soprattutto sulla natura del partito e sul suo controllo, dal momento che il fondatore ne vuole mantenere il timone anche dagli arresti domiciliari o dai servizi sociali. Ed è su questo fronte che si gioca la vera partita: i cosiddetti "innovatori" non hanno intenzione di prendere ordini dagli estremisti, questi ultimi a loro volta non credono nella possibilità di una sopravvivenza una volta che Berlusconi fosse cancellato dalla scena politica. La conclusione di questa battaglia non è indifferente per le sorti del premier. Se si dovesse consumare una scissione a destra, gli alfaniani da soli non sarebbero in grado di garantire una tranquilla navigazione parlamentare per il semplice motivo che anche Scelta civica rischia di dividersi a metà sul disegno di creare il Ppe italiano. E dallo stesso partito di Letta giungono ogni tanto venti di crisi. L'attacco "retroattivo" (per usare le parole di Massimo D'Alema) di Matteo Renzi al ministro Cancellieri è un segnale lanciato a palazzo Chigi: il preannuncio di un cambio di strategia sulle larghe intese, se il sindaco rottamatore diverrà segretario (come pronosticano tutti i sondaggi). Non a caso Pierluigi Bersani prevede dissidi interni a causa della sovrapposizione della figura di segretario a quella di candidato premier. E la vicenda del tesseramento gonfiato, che ha costretto a chiudere in anticipo le procedure, è un sintomo di malessere da prima repubblica che potrebbe prima o poi degenerare in faide interne di fronte ad una novità così eclatante come l'elezione di Renzi a numero uno del Pd.

I Cinque Stelle lanciano la loro, tanto attesa, proposta sul reddito di cittadinanza, una proposta scritta ed elaborata dai parlamentari del Movimento ma che sarà il primo esperimento di proposta di legge discussa in rete con i cittadini

Proposta Grillo, reddito cittadinanza M5S riprova con la patrimoniale

ROMA. - Mentre la maggioranza dibatte su come e dove utilizzare le risorse previste dalla legge di stabilità per sostenere i redditi dei lavoratori, i Cinque Stelle lanciano la loro, tanto attesa, proposta sul reddito di cittadinanza. Una proposta scritta ed elaborata dai parlamentari del Movimento ma che sarà il primo esperimento di proposta di legge discussa in rete con i cittadini. E pazienza se, al momento, si tratta dei soli 90 mila iscritti al Movimento. "Sarà la prima legge al Mondo che approderà in un Parlamento dopo essere stata discussa in Rete da migliaia di cittadini", esultano i Cinque Stelle. La proposta è molto onerosa: costerebbe 19 miliardi l'anno (fonti M5S) ma coprirebbe una platea molto ampia di cittadini in difficoltà. Ben 9 milioni di persone, giovani, donne, disoccupati. Con un reddito "garantito" di 600 euro al mese, percepibile solo a patto di impegnarsi a rendersi disponibili per un lavoro presso i centri di impiego, sostenere certificati colloqui di lavoro, impegnarsi in studi o attività formative professionali. Una proposta "cara" ma su cui i Cinque Stelle si sono impegnati a lungo individuando precise coperture per sostenerne la spesa: ben 20 fonti di finanziamento, dalla patrimoniale su beni superiori agli 1,5 milioni (esclusa la prima casa, i beni strumentali, ma incluse banche ed aerei) alla tassazione delle speculazioni finanziarie, dalle entrate dei giochi d'azzardo legali ai tagli alla Difesa, fino ai contributi di solidarietà dalle pensioni d'oro, che arriverebbero al 32% del valore per quelle superiori di 50 volte il minimo. "Altro che super balles", replicano al viceministro dell'Economia Stefano Fassina che li accusa di fare "demagogia" e conti strampalati. Stando al viceministro Pd, per assicurare il reddito di cittadinanza così come lo immaginano i "grillini" servirebbero almeno 30 miliardi di euro l'anno. "Sul tema della povertà e del cosiddetto red-

UNIVERSITA'

Ministro Carrozza, prof ultrasettantenni vadano in pensione

ROMA. - A 70 anni i professori universitari, "se fossero generosi e onesti, dovrebbero andare in pensione, e offrirsi di fare gratuitamente seminari, seguire laureandi, od offrire le proprie biblioteche all'università". Parla senza nascondersi dietro ad ambiguità il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza, intervistata a "Giovani Talenti" di Radio 24, per dire ai vecchi baroni, e non solo a loro, che è ora di farsi da parte per lasciare posto ai giovani. Per il ministro Carrozza, "chi vuole rimanere in ruolo oltre i 70 anni offende la propria università e offende i giovani. Sono sempre stata per un pensionamento rapido, magari non uguale per tutti. Ma non si può tenere il posto e pretendere di rimanere, solo perché è un diritto. Prima di tutto bisogna pensare ai propri doveri. In un momento di sacrifici per tutti, a maggior ragione li devono fare le persone che hanno 70 anni, e che hanno avuto tanto da questo mondo". Il ministro, come ha già fatto nei giorni scorsi, attacca anche il blocco del turnover negli atenei: "Abbiamo pensato di risparmiare, bloccando il turnover per anni, il che significa la morte nell'università e nella ricerca. Risparmiare sul turnover significa chiudere le porte a ciò che è fondamentale per l'università: il ricambio generazionale". E sottolinea tre punti d'azione per contrastare la fuga dei cervelli, tra quelli avviati nei primi mesi di Governo: "Abbiamo portato il turnover al 50% il prossimo anno. In secondo luogo le poche risorse che abbiamo trovato per la ricerca le abbiamo messe tutte su un programma per giovani ricercatori. Infine, ci sforzeremo di premiare gli atenei che hanno giovani ricercatori come responsabili dei progetti ricerca". E guarda ai prossimi mesi: "nell'immediato futuro voglio far sì che per un'università costi meno chiamare una persona da fuori, favorendo così le carriere diagonali, rispetto a quelle interne. In secondo luogo voglio premiare chi è capace di attrarre studenti e professori stranieri in Italia. Siamo ai limiti della sopravvivenza, come sistema universitario". Sul recente varo dell'aggiornamento del programma di rientro dei cervelli "Rita Levi Montalcini", il ministro spiega: "A differenza del passato, stavolta garantiremo il consolidamento dei ricercatori in arrivo dall'estero all'interno del sistema universitario. Non si può fare l'attrazione con i contratti a termine. Occorre rendere chi rientra professore, con una posizione decorosa e degna dello sforzo che ha fatto per tornare in Italia". "Se avesse 20 anni oggi e sognasse un futuro in accademia, resterebbe in Italia, o emigrerebbe?", le viene chiesto. "Se avessi 20 anni oggi cercherei un ambiente aperto. Ho potuto fare la carriera che ho fatto solo perché mi trovavo in un luogo dove si privilegiava l'indipendenza, l'autonomia e la capacità di leadership". Poi racconta che qualche giorno fa una giovane le ha detto: "Se voglio fare carriera universitaria mi devo far notare dal professore...". "Da ministro - spiega - sentirlo dire è stato quasi offensivo. Ma purtroppo, se i giovani pensano questo a 20 anni, ciò è indice di un ambiente malato, che dobbiamo cambiare".

dito di cittadinanza il PD non ritiene praticabili promesse demagogiche che fioriscono in queste ore", commenta anche il senatore Dem, ex sindacalista, Giorgio Santini che lancia invece la sperimentazione di uno strumento chiamato "sostegno all'inclusione attiva" rivolto a chi non usufruisce di altri sostegni pubblici. Loro invece fanno conti diversi dal Pd ed hanno dettagliatamente previsto i capitoli di entrata tagliando le spese ritenute inutili e "tassando" le speculazioni, i grandi patrimoni, andando a colpire le "rendite" di posizione, come quelle che, solo per fare qualche esempio, individuano nei lauti stipendi degli ambasciatori, nelle cosiddette "ausiliarie" dei militari, prendendosi una quota dell'8 per mille inopinato dalle dichiarazioni dei redditi. Ma niente Imu sulla Chiesa, precisa il deputato Daniele Pesco correggendo in parte quanto annunciato dai suoi colleghi in mattinata. La proposta dei Cinque Stelle prova ad allargare la tutela ad un'ampia platea di bisognosi: prevede anche, ad esempio, che venga fornita "assistenza in favore delle persone senza tetto o senza fissa dimora" e si occupa anche degli occupati per i quali prevede l'istituzione di un "salario minimo garantito" che non può essere inferiore a 9 euro l'ora. Un occhio di riguardo è previsto anche per le mamme: sono, ad esempio, esentate dall'obbligo della ricerca del lavoro le madri fino al compimento del terzo anno di età dei figli. Ma anche i padri, su specifica richiesta, o comunque nel caso di nucleo familiare monoparentale. Nella proposta ci sono anche "accortezze" per evitare frodi e per combattere l'evasione fiscale: il reddito di cittadinanza è ad esempio incrementato del 5% per chi accetta di farselo accreditare su una carta prepagata e di utilizzarlo per almeno il 70% in acquisti, che diventano così tracciabili. Una maggioranza è prevista anche per chi denuncia lavoro irregolare. (Francesca Chiri/ANSA)

DOMICILIARI

Arrestato sindaco di Adro, famoso per il Sole delle Alpi

BRESCIA. - Quando i carabinieri del Nucleo investigativo di Brescia si sono presentati per notificargli un provvedimento di arresti domiciliari, pare che Oscar Lancini, vulcanico sindaco leghista di Adro, non abbia dimesso il suo atteggiamento da guascone che lo rese famoso per aver tappezzato la scuola del paese con 700 simboli verdi del Sole delle Alpi e per aver negato la mensa ai bambini che non potevano pagare: si è messo a ridere. A non ridere sembra invece sia la magistratura bresciana che lo accusa di falso in atto pubblico, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e turbata libertà degli incanti con gran parte della sua giunta. Ai domiciliari sono stati posti, infatti, anche Carmelo Bagalà, segretario comunale, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanna Frusca, il responsabile dell'ufficio tecnico Leonardo Rossi e due imprenditori edili, Alessandro Cadei e Emanuele Casali. L'inchiesta nasce da un esposto dell'opposizione, incentrato sulla cosiddetta "Area feste del paese". E' soprattutto riguardo a quest'opera che la Procura parla di "inquietante quadro in ordine alle modalità con le quali la cosa pubblica viene amministrata ad Adro, laddove emerge una gestione secondo logiche del tutto privatistiche, connotate da una sorta di 'furberia' di base attraverso la

quale, con 'architettura' procedimentali del tutto spregiudicate, si ottengono molteplici obiettivi". E gli obiettivi sono: "far passare per gratuite opere che non lo sono, ma così artatamente aumentando il consenso popolare sulla persona del sindaco che assume la 'paternità' delle stravaganti idee" e "far lavorare, costantemente, i classici 'amici degli amici' e cioè la coppia Casadei-Casali, politicamente legati" ai Lancini". Lo sceriffo, così come era chiamato Lancini nelle intercettazioni, secondo il gip Cesare Bonamartini, "non risulta avere tratto un vantaggio personale dai reati posti in essere, i quali sembrano trovare la propria causa nella ricerca del consenso elettorale e nella gestione delle clientele di area politica", ma "l'assenza di remore evidenziate" con "la formazione di delibere mai adottate al solo fine di dare regolarità formale ad affidamenti di opere già eseguite escluse che si tratti di soggetti che versano solo accidentalmente nell'illicito". Un baratto indecente, ipotizzano i magistrati, tra gli imprenditori che dovevano gli oneri di urbanizzazione e invece fornivano materiale, a detta di Lancini a prezzi stracciati o manodopera spacciata come volontaria: prezzi che forse così convenienti non erano, così come forse la manodopera non era proprio del tutto volontaria

se, secondo il pm Silvia Bonardi, "il risultato è stato che il Comune di Adro, quale parte contraente in contratti onerosi, ha sopportato ingenti costi per la realizzazione dell'opera (per un totale stimato per difetto tra i 400/500 mila euro)". Lancini "nella più completa ignoranza della normativa della Repubblica sulla pubblica amministrazione - per il pm - è spinto dalla sfrenata ambizione di dimostrare alla cittadinanza come sia in grado di dotare il Comune di opere di vario genere (sulla cui essenzialità ci si permette di avanzare più di una perplessità) a costo zero". Il sindaco, quindi, "non si fa riguardo nel contattare direttamente i privati, proporre loro l'esecuzione di opere pubbliche (che, come visto, dovrebbero essere affidate secondo non il "Lancini-pensiero" ma in base al Codice degli Appalti), portare il tutto in Giunta, confezionare delibere postume, senza che mai venga minimamente valutato il reale costo dell'opera e, soprattutto, assicurato il conseguimento del miglior risultato al minor prezzo". Il risultato del Lancini pensiero è stato però, secondo l'accusa, che, dal 2009, "l'unica vera opera pubblica mai appaltata dal Comune di Adro è stata la realizzazione del famigerato polo scolastico Miglio": quello del Sole delle Alpi.

VATICANO

"Latinitas", nuova rivista rilancia latino in epoca Twitter

CITTA' DEL VATICANO. - In latino sono un'ampia parte dei contenuti, i titoli delle sezioni e gli indici, e anche la dedica iniziale a papa Francesco, "Urbs episcopo Ecclesiaeque pastoris", vescovo di Roma e pastore della Chiesa, in perfetta sintonia con l'appellativo preferito da Bergoglio e con lo stile "pastorale" del suo pontificato. Con l'uscita del primo numero della nuova serie della rivista semestrale "Latinitas", a cura della Pontificia Accademia Latinitatis istituita da Benedetto XVI nel novembre 2012, il Vaticano si lancia sempre più nella promozione dello studio e della conoscenza della lingua di Cicerone. E non poteva essere altrimenti, essendo il latino tuttora la lingua ufficiale della Chiesa, riproposta nella modernità anche attraverso i social media come Twitter (sul suo account in latino papa Francesco vanta qualcosa come 182.455 followers), nonché in situazioni storiche, come l'annuncio-shock dell'11 febbraio scorso con cui Benedetto XVI ha comunicato al mondo le sue dimissioni. Uno strumento di grande prestigio con cui l'Accademia di latinità svolgerà ora il suo lavoro di studio e cura del patrimonio classico sarà ora la rivista semestrale, presentata alla stampa dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, dal prof. Ivano Dionigi, presidente della stessa Pontificia Accademia e rettore dell'Università di Bologna, e dallo scrittore e archeologo Valerio Massimo Manfredi. La nuova serie prosegue la storica testata fondata nel 1953, presentandosi però con una veste tipografica rinnovata, edita da Palombi e diretta da Dionigi, ospitando articoli in latino, in italiano e nelle principali lingue moderne. Proprio Dionigi, rispondendo nel suo articolo alle domande "Latino per chi? Latino perché?", lancia la sfida della Pontificia Accademia di Latinità, espressione della Chiesa ma destinata a costruire "ponti con il sapere delle Università e del mondo laico, nella consapevolezza che è in gioco un comune destino culturale". Seguono le tre sezioni in cui è articolata la rivista: quella propriamente scientifica (tra i contributi quelli di Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Carlo Carena, lo stesso Ravasi, Manlio Simonetti e Manlio Sodi), intitolata "Historica et philologica"; quella di letteratura contemporanea in lingua latina, "Umaniora", con poesie tra gli altri di Alfonso Traina, un cui epigramma latino è stato "twittato" da Ravasi; l'ultima dedicata alla didattica delle lingue e culture classiche, "Ars docendi", con all'interno anche un articolo di Stefano Barzetzaghi. Redatti in latino sono poi l'appendice con il resoconto dell'attività dell'Accademia e gli "abstracts" (Argumenta), e l'indice (Index universus). Il card. Ravasi ha spiegato che l'Accademia ha la funzione di "esaltare, celebrare la grandiosa e gloriosa tradizione che sta alle nostre spalle", ma senza che ci sia "un recupero artificioso". Ravasi ha perfino citato Antonio Gramsci e i suoi "Quaderni dal carcere": "Non si impara il latino e il greco per parlarli, per fare i camerieri, gli interpreti o i corrispondenti commerciali: li si impara per conoscere direttamente la civiltà dei due popoli, presupposto necessario della civiltà moderna, cioè per essere se stessi e per conoscere se stessi". Dionigi ha ricordato che "L'Europa ha ininterrottamente parlato latino tramite le sue tre sfere fondamentali: lo 'studium', l'imperium e l'ecclesia". "Perché i classici? - ha chiesto Dionigi - Perché ci insegnano a parlare bene. E oggi esiste un problema del parlare bene". Ravasi, che ha sottolineato come tra i giovani ci sia ancora molto interesse per "la bellezza dei classici", ha fatto appello anche ai traduttori della Segreteria di Stato ad essere attenti, ricordando che anche nel testo letto da Benedetto XVI al momento della sua rinuncia c'erano due errori. E ha raccontato un piccolo episodio di quel giorno. "Ero al Concistoro e quando il Papa finì di parlare un cardinale che era vicino a me mi chiese: 'Ma che cosa ha detto?'. 'Ha detto che dà le dimissioni', risposi. 'No, lei non ha capito!', fu la sua replica". Segno che anche tra i porporati c'è chi deve ripassare il latino.

(Fausto Gasparroni/ANSA)

Le prove d'intesa in corso a Ginevra tra Iran e le potenze del 5+1 segnano il provvisorio culmine di un ravvicinamento fra l'Occidente e la Repubblica islamica iraniana nata nel 1979

Occidente-Iran più vicini dopo 30 anni di ostilità

TEHERAN. - Le prove d'intesa in corso a Ginevra tra Iran e le potenze del 5+1 segnano, dopo oltre tre decenni di ostilità, il provvisorio culmine di un ravvicinamento fra l'Occidente e la Repubblica islamica iraniana nata nel 1979 cacciando lo scià e contrapponendosi subito al "Grande Satana", gli Stati Uniti. Fino al settembre scorso, per lo più dietro le quinte, è noto che gli ammiccamenti fra Usa e Iran - precondizione dell'intesa con il resto dell'Occidente - sono in corso dal 2009 e soprattutto dal 2012 grazie alle aperture e alle lettere del presidente americano Barack Obama. Con la storica telefonata al nuovo presidente Hassan Rohani di fine settembre, avallata dalla Guida suprema Ali Khamenei, Obama ha ufficialmente tolto Teheran dall'"asse del Male" in cui l'aveva inchiodata il suo predecessore George W. Bush", riprendendo la teoria degli "Stati canaglia" e terroristi elaborata dall'amministrazione Clinton. Del resto, la rivoluzione guidata dall'ayatollah Ruhollah Khomeini, che nel febbraio di 34 anni fa aveva costretto lo scià Reza Pahlavi ad andare a morire in esilio in Egitto, aveva avuto un momento fondante tutto anti-americano: il 4 novembre 1979, con la presa dell'ambasciata statunitense a Teheran da parte di una torma di studenti. La crisi dei 52 ostaggi americani, che furono liberati solo 444 giorni dopo, nel gennaio 1981, provocò la rottura delle relazioni diplomatiche tra Iran e Stati Uniti e l'inizio dell'ostilità che ancora adesso fa dichiarare alle forze armate iraniane e ad esponenti del cetero conservatore che l'America

GIAPPONE

Diede lettera all'imperatore, senatore-attivista punito

TOKYO. - Taro Yamamoto sarà bandito da tutte le cerimonie e da altri eventi legati alla famiglia imperiale. La decisione comunicata al senatore-attore giapponese dal presidente della Camera Alta, Masaaki Yamazaki, ha chiuso le aspre polemiche nate dall'inconsueto gesto fatto dal politico di 38 anni quando la scorsa settimana, durante la tradizionale festa autunnale nel parco del palazzo imperiale con dignitari, politici e personalità di spicco, consegnò al momento dei saluti una lettera nelle mani dell'imperatore Akihito. Una violazione del protocollo che già nell'immediato provocò imbarazzi, anche se Akihito, ringraziando, affidò con grande naturalezza la missiva a un maggiordomo. Lo scopo di Yamamoto, attivista anti-nucleare eletto al senato come indipendente alle elezioni di luglio, era di sensibilizzare il sovrano alla causa delle decine di migliaia di persone che ancora pagano la crisi della centrale nucleare di Fukushima, la peggiore dopo Chernobyl, con attenzione agli effetti delle radiazioni sui bambini e sui lavoratori, costretti a lavorare in condizioni difficili per contenere l'emergenza nata dal sisma/tsunami dell'11 marzo 2011. Da allora, tra richieste di dimissioni, incriminazione penale e accuse di violazione della Carta costituzionale, a causa del tentativo di strumentalizzazione dell'imperatore "simbolo dello Stato senza alcun potere politico", Yamamoto si è difeso da pesanti accuse e avuto sostegno soprattutto dalla Rete, con gli internauti pronti a benedire "un gesto coraggioso e sincero". La punizione, decisa in una riunione del comitato ristretto della commissione regole e amministrazione del Senato, è stata adottata non su norme regolamentari, ma sul diritto del presidente a "mantenere l'ordine" dopo violazioni del protocollo. Yamamoto, a seguito della reprimenda, ha spiegato di aver commesso un gesto egoista, chiedendo scusa per aver turbato l'imperatore, assicurando di non avere intenzione di dimettersi. Chiuso il dossier, se ne apre subito un altro: quello dell'ex campione di wrestling Antonio Inoki, rieleto a luglio alla Camera Alta. Malgrado il rifiuto dell'autorizzazione del senato, Inoki è andato in Corea del Nord con l'obiettivo di favorire il dialogo tra i due Paesi. Ha incontrato Jang Song-thaek, zio del leader Kim Jong-un, e altri esponenti di vertice del regime. Ha riferito che Pyongyang avrebbe accettato di buon grado la proposta di inviare una delegazione di parlamentari nipponici al Nord per avviare colloqui diretti tra i due Paesi che non hanno alcun rapporto diplomatico. Convincere i colleghi senatori non sarà facile.

resta "il Grande Satana" e gli Usa "il nemico". Una prima puledione anti-occidentale risale peraltro al biennio (1951/53) del premier Mohammad Mossadeq e della sua sfortunata nazionalizzazione petrolifera a danno della Gran

Bretagna, che rispose imponendo con un embargo e ottenendo la sua destituzione: un episodio che, con orgoglio, fa dire agli iraniani di essere abituati a resistere alle sanzioni da 60 anni e non solo dai 30 di quelle americane

e dai 6 delle europee in chiave anti-nucleare. Si tratta di una serie di embargo che negli ultimi due anni hanno ridotto del 60% i proventi petroliferi, linfa vitale che assicura metà delle entrate pubbliche, e - forse soprattutto - hanno isolato il paese dalla rete bancaria occidentale costringendolo a costose e difficili triangolazioni. A parte le misure americane pro-scià del 1979 e il primo ciclo dell'"Iran-Lybia Act" del 1996, il programma nucleare civile di Teheran sospettato di finalità militari ha innescato soprattutto le quattro serie di sanzioni decretate dall'Onu tra il dicembre del 2006 e il giugno del 2010 e quelle europee iniziate nel 2007 e culminate l'anno scorso, in marzo, nell'esclusione dell'Iran dal sistema interbancario Swift e, in luglio, nel blocco petrolifero. Gli otto anni del presidente Mahmud Ahmadinejad avevano in effetti segnato una chiusura rispetto ai tentativi di distensione avuti sotto i suoi predecessori tra il 1993 ed il 2005: il pragmatico Hashemi Rafsanjani ed il riformista Mohammad Khatami, frenato dai conservatori. Era stato infatti Ahmadinejad a rilanciare il programma atomico dopo i fallimenti dei negoziati a guida europea del 2003-2005 e ad imprimergli un'accelerazione dopo le intese sfiorate con la svolta del 2009 e la mediazione turco-brasiliana del 2010. Il ciclo di negoziati con le potenze del 5+1 culminato oggi a Ginevra era iniziato a Istanbul nell'aprile dell'anno scorso ma era rimasto finora senza risultati notevoli. Oggi, invece, si rafforzano le speranze per un vero disgelo tra Iran e Occidente.

(Rodolfo Calò/ANSA)

SIRIA

Raja, nuova diaspora per i palestinesi

DAMASCO. - "Una nuova diaspora, con decine di migliaia di palestinesi costretti a fuggire, anche verso l'Europa con i barconi". Così Anwar Raja, coordinatore nazionale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando Generale (Fppl-Cg), formazione radicale palestinese fedele alleata del presidente Bashar al Assad, descrive le conseguenze del conflitto in Siria per i palestinesi, 600mila dei quali vivevano in questo Paese fino all'inizio della crisi. Ma a rendere più drammatica la situazione è la guerra tra diverse fazioni degli stessi palestinesi, con l'Fppl-Cg, di ispirazione marxista, criticato per il suo sostegno incondizionato al regime di Damasco e che a sua volta accusa altri gruppi, in particolare Hamas, di essere al servizio di un complotto della Fratellanza Musulmana sostenuto dall'Occidente. Il risultato sono scontri armati che oppongono i diversi schieramenti, in particolare nel campo di Yarmuk, nel sud di Damasco, uno dei luoghi simbolo della diaspora. L'Fppl-Cg, fondato da Ahmad Jibril, si è reso protago-

nista negli anni '70 di dirottamenti aerei e attacchi contro israeliani - compresi civili - ed è inserito nella lista delle organizzazioni terroristiche della Ue e degli Usa. Il Fronte fa parte dell'asse siriano-iraniano, detiene il controllo della vita politica dei palestinesi in Siria ed ha una forte presenza anche nel vicino Libano, dove è alleato con il movimento scita Hezbollah. Ma anche Hamas è stato ospitato dal presidente Assad per diversi anni. Il suo leader politico, Khaled Meshaal, ha vissuto a Damasco fino al 2012, quando è partito per il Qatar, che è schierato con i ribelli siriani. "Abbiamo ospitato i miliziani di Hamas nei nostri campi di addestramento e basi militari in Siria e li abbiamo protetti, ma poi Hamas ha commesso errori strategici che fanno nascere molti dubbi sul suo progetto politico per la Palestina e la regione", dice Raja all'Ansa nel suo ufficio superprotetto nel sotterraneo di un edificio nel nord di Damasco. Hamas, cioè, si è schierato con la ribellione contro il presidente Assad. "Il loro obiettivo - afferma il leader del Fronte - non

è la liberazione della Palestina, ma un governo dei Fratelli Musulmani che vada dalla Turchia all'Egitto, passando per la Siria". "È quello che temo è che Hamas faccia una fatura per giustificare una pace con Israele in nome della religione, perché questi religiosi influenzano la popolazione molto più della Chiesa nel Medio Evo", dice il "compagno" Raja, appellativo con il quale ancora si chiamano i membri dell'Fppl-Cg. Il movimento marxista continua a rifiutare ogni ipotesi di accordo con Israele che preveda la sua esistenza al fianco di uno stato palestinese. Ma per quanto riguarda il Libano, dove ha sue basi militari e opera in stretto collegamento con Hezbollah, ci tiene a rassicurare sulla sicurezza della missione Unifil dell'Onu, schierata al confine con lo Stato ebraico e di cui fanno parte anche un migliaio di "caschi blu" italiani. "I militari dell'Onu sono ospiti, sono venuti in missione di pace - dice - e l'Italia in particolare ha un posto nel cuore di tutti noi".

(dell'inviato Alberto Zancanato/ANSA)



Oggi all'Olimpico di Torino gli azzurri del rugby saranno impegnati contro i Wallabies

Parisse lancia l'Italia: "Con Australia vogliamo stupire"

TORINO - Arriva l'Australia per l'esordio stagionale dell'Italrugby e gli azzurri puntano a stupire.

Oggi all'Olimpico di Torino bisogna voltare pagina, dopo la tournée estiva in Sudafrica avara di soddisfazioni. "Abbiamo una gran voglia di dimostrare che l'Italia non è quella vista a giugno e di fare una grande partita - afferma Sergio Parisse, al termine del Captain's run della vigilia -. Abbiamo parlato e ci siamo detti in faccia che il nostro atteggiamento nei match di giugno non è stato da Nazionale: sappiamo che non siamo stati all'altezza, perché contro avversari come Sudafrica, Samoa e Scozia non si può scendere in campo deconcentrati, non si possono trovare alibi. Sono state tre gare povere sotto l'aspetto tecnico e mentale. Ma questo è il passato, e per fortuna abbiamo una grande chance di poterli rifare". L'occasione è rappresentata dai tre test

match di questo mese con Australia, oggi all'Olimpico, Fiji e Argentina.

"Sono il modo migliore per riscattarci - sostiene il capitano, che domani raggiungerà i 99 caps in azzurro - e per iniziare a preparare i prossimi grandi appuntamenti, come il prossimo Sei Nazioni e i Mondiali. Saremo messi tutti alla prova, visto che il ct inizierà a delineare il gruppo che andrà in Inghilterra nel 2015". Le statistiche dicono che, in 17 precedenti, i Wallabies hanno sempre battuto l'Italia. Nell'ultimo incrocio, lo scorso anno a Firenze, gli uomini di Brunel hanno sfiorato l'impresa (sconfitta 19-22), fallendo il pareggio all'ultimo minuto con Orquera su piazzato.

"Ci ricordiamo della gara dello scorso anno e di come è finita - ammette Parisse -, ma sarà un'altra storia. L'Australia ha perso con l'Inghilterra sabato scorso e sa che troverà

un'Italia difficile e solida, che cercherà di metterli sotto pressione".

Il piano partita degli azzurri è chiaro. Il numero 8 spiega: "dovremo evitare di regolare palloni e contrattacchi ai loro tre quarti, essere forti in difesa e rallentare il pallone. Se ci riusciremo, specialmente nelle prime due fasi, avremo fatto una parte importante del lavoro. Conosciamo le grandi individualità dei Wallabies, come Genia e Cooper, ma sappiamo che hanno anche sono due grandi giocatori, ma hanno i loro punti deboli. Cooper, in particolare, può andare in grossa difficoltà se messo sotto pressione". Il ct Brunel darà fiducia poi a due quasi esordienti come Morisi (4 caps in azzurro) e Sarto (1 cap). "Hanno la qualità giusta per far parte del gruppo - li incoraggia Parisse -, mi auguro portino tutto il loro entusiasmo, la loro voglia. Per loro è una prova importante, come per tutta la squadra".

VENEZUELA

Domani in scena il 'derby de la capital'

Fioravante De Simone



CARACAS - Domani pomeriggio, all'Olimpico della UCV, andrà in scena il derby della Capitale.

Tutto è già pronto da molto tempo, l'attesa cresce in un ambiente effervescente: da una parte il nuovo Caracas che, rigenerato dalla cura Saragò, ha raccolto 25 punti in 12 giornate ed è ad un punto del leader Deportivo Anzoátegui, e ha tanta voglia di vendicarsi del cocente ko (1-4) della scorsa stagione. Dall'altra parte i rivali del Deportivo Petare che, adesso guidati da Saul Maldonado entrato in sostituzione di Edson Rodríguez, ha totalizzato 12 punti in altrettante gare.

Numeri da big match che vale molto, non solo perché è un derby e si sa che sfide come questa sono molto sentite dai tifosi, ma anche perché vorrebbe dire, a seconda dei punti di vista, staccare maggiormente i rivali o mettergli il bastone tra le ruote nella volata scudetto. E tutto questo mentre il Torneo Apertura è in una fase cruciale e ci sono 4 turni ancora da disputare, quindi può succedere di tutto.

Caracas-Deportivo Petare può essere visto anche come un confronto tra Otero e Giroletti, due bandiere risultate sempre decisive per le proprie squadre. Il capitano dei 'rojos del Ávila' è stato determinante in occasione del penultimo turno di campionato, col gol realizzato ai Tucanes. Sull'altra sponda, il centrocampista italo-venezuelano Alain Giroletti dimostra il suo attaccamento alla maglia mettendo il cuore, la grinta e la passione che, come ogni altro capitano, tira fuori quando scende in campo. Senza dimenticare i suoi inserimenti, il dinamismo e la classe che può cambiare un incontro.

Insomma, sono due colonne portanti per le rispettive squadre, che non possono fare a meno di loro, neanche quando non sono al massimo della condizione. Schierati con molta probabilità dal primo minuto, i due leader cercheranno di rubarsi la scena l'un l'altro.

Ad alzare il sipario della 13ª giornata sarà l'incontro tra Carabobo e Yaracuyanos che si disputerà nello stadio Misael Delgado della città di Valencia. I 'colosos de sorte' per la sfida contro i granata avranno un nuovo allenatore, José Ali Cañas che ha preso le redini della squadra lunedì scorso.

In questa 13ª giornata ci sarà un altro match clou che vedrà impegnato il Mineros contro il Deportivo Atlético a Puerto Ordaz. La squadra allenata da Richard Paéz vorrà approfittare del fattore campo per fermare la corazzata auriora che è intenzionata a non lasciarsi sfuggire punti preziosi e così salutare la vetta della classifica.

L'Estudiantes de Mérida, giocherà contro l'Atlético El Vigía. La squadra accademica andrà a caccia della sua vittoria 492 in Primera División.

A completare il quadro della Primera División ci saranno le sfide: Aragua-Tucanes, Zulia-Lara, Deportivo La Guaira-Atlético Venezuela, Llaneros-Deportivo Táchira e Trujillanos-Zamora.

SERIE A

Roma rabbiosa: "Vogliamo riprendere la marcia"

ROMA - Rabbiosa e concentrata. La descrive così Rudi Garcia la Roma che si appresta ad affrontare domenica all'Olimpico il Sassuolo dell'ex Di Francesco. Il pari in casa del Torino ha lasciato l'amaro in bocca al gruppo giallorosso che adesso, dopo aver interrotto la striscia di successi consecutivi in avvio di campionato, ha intenzione di riprendere la corsa in testa alla classifica. "La serie di vittorie è finita, ma quella di risultati positivi è sempre d'attualità" il messaggio del tecnico alle rivali. "Abbiamo una voglia grandissima di riprendere la nostra marcia in avanti e quindi dobbiamo battere il Sassuolo. Se ci riusciremo, per la prima volta saremo sicuri di prendere punti o alla Juventus o al Napoli, o ad entrambe - sottolinea Garcia - Quale risultato spero esca dallo scontro diretto di Torino? E' sempre meglio che pareggiano gli altri, sempre".

Anche perché così alla fine del weekend la Roma tornerebbe ad avere un margine di sicurezza importante in classifica. I soli tre punti su Juve e Napoli, infatti, non lasciano tranquillo Garcia che però non se la sente di tirare in ballo fattori esterni. Il tecnico, infatti, stuzzicato sui presunti favori

ricevuti in campo proprio da Juve e Napoli, ha risposto prima con una battuta ("Esiste una classifica senza errori arbitrari in cui la Roma avrebbe nove punti di vantaggio sulla seconda? E non possiamo cambiarla con quella che c'è?"), per poi tornare serio e sottolineare come l'attuale classifica "a me va bene. Siamo primi per il momento e abbiamo voglia di rimanerci". Per confermarsi solitaria in vetta, però, la Roma dovrà evitare passi falsi davanti ai 50mila tifosi che saranno presenti sugli spalti dell'Olimpico: "Sarà molto difficile affrontare il Sassuolo, ma dopo il pari col Torino ho visto una squadra arrabbiata perché voleva vincere, e già concentrata alla gara di domenica. Questo per me è stato un bel segnale".

Lo stesso che dopo la sosta spera di ricevere da Totti. "Un rischio aver costruito il gioco della Roma attorno a lui considerata l'età e gli infortuni? Ma anche Napoli e Juve corrono il rischio di perdere Higuain e Tevez, è così" la replica di Garcia che respinge al mittente le critiche su una Roma Totti-dipendente e in calo dopo lo stop del numero 10. "E' ovvio che quando una squadra ha un giocatore di alto livello, un

fucuriclasse, è sicuramente meglio averlo in campo - aggiunge il francese - Ma per il momento, anche se non vinciamo in maniera spettacolare come col Bologna, abbiamo conquistato 10 punti su 12 (senza Totti, ndr). Al momento l'assenza del capitano e di Gervinho non conta enormemente, ma conterà se il tempo si allunga, sicuro". Garcia si è poi soffermato proprio sulla situazione dell'ivoriano, fermo dalla gara col Napoli ma comunque convocato dalla Costa d'Avorio per l'impegno col Senegal. "Abbiamo bisogno, giorno dopo giorno, di vedere le sue condizioni fisiche. Sta molto meglio e spero di riaverlo a disposizione domenica - le sue parole - Se sarà nel gruppo per me non ci saranno problemi legati al fatto che risponda alla convocazione della sua nazionale, ma se c'è un rischio di sicuro dobbiamo valutarlo". "Per fortuna l'allenatore della Costa d'Avorio, Lamouchi, è bravo, un uomo intelligente. Abbiamo parlato e voglio che lui sappia quale sia la situazione di Gervinho - conclude Garcia - Per noi è molto importante che non rischi di infortunarsi di nuovo. Penso che con intelligenza si troverà la soluzione migliore".

	Sabato 09	Domenica 10	Lunedì 11	Martedì 12	Mercoledì 13	Giovedì 14
L'agenda sportiva	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp
	- Calcio, anticipi Serie A	- Calcio, Serie A				
	- Calcio Giornata Serie B	- Motomondiale, GP di Valencia				

Certamente, agli occhi di chi non sa difendere, il catenaccio è soltanto un brutto modulo, creato per distruggere il gioco più bello del mondo



La Nostalgia del Catenaccio

Riccardo Di Julio

Albano e Romina avevano ragione, la nostalgia è proprio canaglia. In questi duri tempi del calcio italiano, la nostalgia prende migliaia di tifosi ogni giorno che sono costretti a dover rivedere su Youtube i grandi momenti del passato per poter strapparsi qualche sorriso sulle labbra ricordando le grandi prodezze dei loro vecchi idoli. In un calcio dominato dalla Spagna, dove si pensa, erroneamente, che l'unico modo giusto per giocare sia basato sul possesso palla, il catenaccio sembra non mancare per niente alle tifoserie di tutto il mondo. E invece, questo benedetto sistema difensivo manca, eccome.

Certamente, agli occhi di chi non sa difendere, il catenaccio è soltanto un brutto modulo, creato per distruggere il gioco più bello del mondo. Però, senza ombra di dubbio, il catenaccio è molto più significativo di questo.

Innanzitutto, invoca momenti indimenticabili che hanno segnato la storia del calcio mondiale. Per noi Italiani, inoltre, molti di questi momenti sono stati vissuti da protagonisti facendoci diventare la seconda nazione calcistica più vincente al mondo, con ben quattro stelle sul petto.

Quando si parla di catenaccio, perciò, non si parla della morte del calcio, ma, invece, di gesta eroiche che vanno al di là di semplici moduli tattici.

Quando si parla di catenaccio, si da vita al preziosissimo concetto italiano che definisce il difendere come un'arte che solo in pochi sanno fare.

Quando si parla di catenaccio, si parla automaticamente di un paese che già prima della seconda guerra mondiale aveva due mondiali in bacheca.

Quando si parla di catenaccio, si parla dello storico Italia 3-Brasile 2 dei mondiali del 1982, quando gli azzurri, che poi divennero campioni del mondo, sconfissero quella che in molti ancora considerano il Brasile più forte di tutti i tempi, al quale bastava anche il pareggio per eliminare la squadra di Enzo Bearzot. Tre gol di Paolo Rossi e uno - ingiustamente annullato - di Giancarlo Antognoni segnarono gli azzurri per sbattere fuori i brasiliani giocando una partita ancorché difensiva.

Quando si parla di catenaccio, si parla indubbiamente di Nereo Rocco, il grande pioniere italiano del sistema con il quale portò il Milan alle sue prime due Coppe dei Campioni nel 1963 e 1969. Ironicamente, però, il punto di riferimento più importante di quella squadra difensivista non era un difensore, ma bensì un immenso talento offensivo, ovvero Gianni Rivera: un pallone d'oro che la Spagna ci può soltanto invidiare.

Quando si parla di catenaccio, si parla anche della grande Inter di Heleno Herrera, che, per coincidenza della sorte, conquistò l'Europa

nostante aver goduto di ben due rigori - poi sbagliati - durante la partita ed aver giocato con un uomo in più per quasi tutta la gara per via dell'espulsione di Gianluca Zambrotta. Dopo 120 minuti degni di una difesa leggendaria, di cui anche Alessandro Del Piero ne fece parte guidato dagli spettacolari Maldini, Nesta, e Cannavaro, il giovane Totti si presentò dal dischetto per una beffa che l'esperto portiere Van der Sar se la ricorderà per sempre.

Quando si parla di catenaccio, ci si ricorda del grandissimo gol di Fabio Capello contro l'Inghilterra nel 1973: pallone che parte da una

tutti sanno, l'esito di quei 30 meravigliosi minuti furono due pali e altrettanti gol.

Quando si parla di catenaccio, ci si ricorda del famoso urlo di Tardelli, segno di un'altra storica vittoria sulla Germania in quella notte da leoni a Madrid che ci portò a vincere il terzo mondiale. Per i bambini nati dopo quella notte, questa storica esultanza rappresenta la fiaba più bella da sentire ogni notte prima di dormire.

Quando si parla di catenaccio, si parla dell'eroica prestazione di Franco Baresi nella finale mondiale del 1994 contro il Brasile, persa

oltre che dei già menzionati Nesta, Baresi, Cannavaro e Maldini. Tutti loro, poichè veri interpreti di un ruolo che in molti non hanno ancora capito, nulla hanno da invidiare ai nomi illustri dell'attacco che hanno scritto la storia del calcio.

Ed è per tutto questo che, al giorno d'oggi, solo la nostalgia riesce a regalare qualche emozione ai tifosi. Basta considerare gli incredibili errori difensivi che le squadre italiane commettono in campo europeo per capire che il nostro calcio non è più quello di una volta, almeno per ora.

Come è stato dimostrato in una giornata di Champions League di qualche settimana fa, quando la Juventus e il Napoli prendevano gli ennesimi gol causati da distrazioni ingiustificate, ed il Milan continuava la sua ormai recente tradizione di concedere reti in pale aeree su calci piazzati.

Detto tutto questo, sebbene il lavoro di Cesare Prandelli alla guida della nazionale sia stato fin'ora molto positivo e rivoluzionario giacché basato su un gran stile di gioco, non si può evitare di sperare di vedere un po' dello spirito catenacciaro nei nostri azzurri per i prossimi mondiali in Brasile.

Poco importa se il resto del mondo lo criticherà, ma il solo pensiero di poter vivere delle notti magiche in Brasile, basate su grandi prestazioni in difesa e a centrocampo, riuscirebbe di nuovo a far sognare milioni di tifosi in tutta l'Italia.

In fin dei conti, anche se in molti pensano che il catenaccio non sia bello da vedere, l'importante è che, al di là dei successi, questo approccio è da sempre riuscito a regalare momenti indimenticabili a tutto il paese. Momenti senza dei quali il calcio non avrebbe alcun senso.

Anche se non fu creato in Italia, il catenaccio è un nostro marchio di fabbrica a tutti gli effetti. Più che un semplice sistema difensivo, rappresenta un modo unico di vivere ed interpretare non solo il calcio ma anche la vita. Inoltre, basta soltanto pronunciare la parola stessa per rivivere una storia leggendaria lunga quanto una vita, a differenza del Tiki-Taka che visse il suo primo momento di gloria appena nel 2008.



per due volte subito dopo il Milan di Rocco. Interpretando il catenaccio proprio come i loro cugini, i nerazzurri entrarono nella storia comandati da altri immortali talenti, come Alessandro Mazzola e Giacinto Facchetti.

Quando si parla di catenaccio, si parla di momenti meravigliosi, come quello che vide l'Italia giocare - e vincere - la famosa partita del secolo, ovvero Italia 4 - Germania 3 valida per la semifinale mondiale del 1970. Quattro gol in una semifinale mondiale, tre di questi nei tempi supplementari per fare capire che, anche se gli azzurri volevano difendersi, non scherzavano proprio quando si lanciavano in attacco.

Quando si parla di catenaccio, si parla del cucchiaio di Francesco Totti durante i rigori della semifinale europea del 2000, contro l'Olanda, che giocando in casa, non riuscì a sconfiggere gli azzurri, no-

rimessa dal fondo dai piedi di Zoff e, con solo 5 tocchi rasoterra, finisce nell'area avversaria nei piedi dell'ex centrocampista che regala all'Italia la sua prima storica vittoria in Inghilterra nello stadio di Wembley. Gol, questo, arrivato nei minuti finali dopo che gli azzurri si erano eroicamente difesi a denti stretti contro i leoni inglesi per tutta la partita.

Quando si parla di catenaccio, si parla del vanto di Marcello Lippi di aver avuto a disposizione il miglior portiere della storia, cioè Gianluigi Buffon, e le migliori performance che un difensore possa mai avere da parte di Fabio Cannavaro. Un vanto che gli diede il coraggio di affrontare i tempi supplementari della semifinale mondiale 2006, anche questa contro la Germania padrona di casa, con ben quattro attaccanti, ovvero Del Piero, Totti, Gilardino, e la quinta. Come ben

soltanto ai "maledetti" rigori. Dopo aver sofferto un infortunio al menisco nella seconda partita della competizione, Baresi fu costretto ad andare sotto i ferri. Soltanto 24 giorni dopo, scese in campo per la finale e giocò, da capitano, una partita al dir poco perfetta, dove l'unico errore fu il rigore sbagliato.

Quando si parla di catenaccio, si parla dei difensori italiani che emigravano, anche recentemente, in campionati esteri per poi trovarsi a dover insegnare l'arte difensiva ai compagni di squadra. Su tutti, i casi di Cannavaro nel Real Madrid e di Andrea Barzagli nel Wolfsburg, che dovette perfino spiegare i movimenti più semplici ai terzini tedeschi.

Quando si parla di catenaccio, infine, si parla di Gaetano Scirea; di Giuseppe Bergomi; di Tarcisio Burgnich; di Mauro Tassotti; di Alessandro Costacurta; di Antonio Cabrini; e di Gianluca Zambrotta,



De acuerdo con las cifras emitidas por el Instituto Nacional de Estadísticas (INE), las negociaciones con China han crecido 44% del 2011 al 2012

¿Cómo hacer negocios exitosos con China?

CARACAS- Muchas de las mercancías que llegan a nuestro país, han recorrido al menos 18.000 kilómetros desde Cantón (o Guangzhou, en chino), una ciudad al sureste de China en la que está enclavado uno de sus más grandes conglomerados industriales. De acuerdo con las cifras emitidas por el Instituto Nacional de Estadísticas (INE), las negociaciones con China han crecido 44% del 2011 al 2012. De hecho, actualmente China es el segundo exportador a Venezuela, después de Estados Unidos y seguido por Brasil, Colombia y México. En los últimos 5 años se ha importado desde allí un promedio de 4 millardos de dólares. Para quienes China les resulta un mercado atractivo, pero desconocido, el economista Álvaro Ruiz explica que las inversiones van desde los 5 mil dólares en adelante y enfatiza que el éxito va de la mano de una buena orientación. No en vano, gracias a su destacada experiencia en las negociaciones con el país asiático, el economista Ruiz ha dictado varias charlas desde el 2010 para guiar a los inversionistas venezolanos en sus intenciones de negocios. Ruiz calcula que en sus talleres sobre negociaciones con China, han participado cerca de 1.000 personas y aclara que cualquier empresa puede comercializar con China de forma segura. Sostiene que el viaje no es necesario, pero deben tomarse precauciones para no ser víctimas de fraudes.



Comenta que por sus cursos han pasado distintos tipos de empresarios: "los que quieren dejar de comprar a proveedores nacionales; los que importan desde China pero desean recortar intermediarios; o ingenieros que ven una oportunidad de negocios en la importación de equipos de telecomunicaciones; incluso, gente que aún no registra una compañía pero sueña hacer negocios con China. Las pymes son las principales", dice. El próximo 27 de noviembre, Bastis Consultores Empresariales, realizará el X Foro sobre importaciones y comercio exterior en Venezuela, que tendrá lugar las instalaciones del Hotel Ávila, con la participación del embajador Dr. Julio

César Pineda, Moderador del Programa Brújula Internacional; el economista Álvaro Ruiz Sánchez, experto en Comercio con China y la economista Carla Solari Moyano, experta en Importaciones y Control Cambiario. El Taller está dirigido a todas aquellas personas o empresas que importen desde China o planeen comenzar a hacerlo, que deseen contar con los proveedores más calificados, los mejores precios y especialmente, con la seguridad de operaciones comerciales garantizadas en términos de despacho y calidad. Es un foro imprescindible, que aclara todas las dudas con respecto a la Gestión de

Importaciones en el Marco del Control Cambiario en Venezuela. Con la información práctica más reciente y actualizada, incluyendo todo lo relacionado con el Mercosur, Sucre, Alba, procedimientos actuales de CADIVI y Comercio con China. Son siete horas académicas, con entrega de Certificado de Asistencia a los participantes. Para mayor información, comunicarse con Bastis Consultores Empresariales por los teléfonos: 0212-8220354/ 0212-625.41.94/ 0426-1053083 o por los correos electrónicos: bastis.consultores@gmail.com y info@bastisconsultoriaycapacitacion.com

NOVEDAD

Exterior firma convenio con Cámara Venezolana de Franquicias

Valencia- Con una inversión de 120 millones de bolívares, AliBanco Exterior estableció un convenio cooperativo comercial para los afiliados de la Cámara Venezolana de Franquicias "Pro-Franquicias". El acuerdo establece condiciones especiales para el acceso a productos financieros y puntos de venta de la Institución Bancaria. La Gerente de Área de Productos, Anaya Juárez explicó que con este convenio apuntan a fortalecer las relaciones comerciales e impulsar la productividad del país en el sector franquicias, con una oferta de productos y servicios adaptados a las necesidades de la cadena de valor desde la Master Franquicia, los franquiciados y toda persona o empresa jurídicamente constituida que desee incursionar en este modelo de negocio.



Basura y aguas residuales producen energía

Ya es una realidad la utilización de desechos en la generación de electricidad, utilizable en hogares, empresas e incluso alumbrado público. Hoy, es posible gracias a la tecnología de las plantas Jenbacher desarrolladas por General Electric y ya comenzó a aplicarse en varios países de Centroamérica, a la vanguardia en reutilización. Basura, sí, simple basura casera y desperdicios sólidos de las poblaciones. Los productores innovadores de energía han aprendido a generar electricidad usando los desperdicios, una práctica ya presente en Centroamérica y que se está extendiendo y toma fuerza en muchos otros países. De hecho, en Noruega ya no cuentan con suficiente basura y están considerando importarla de Estados Unidos para generar más energía limpia. Países como Panamá, Costa Rica, Honduras, El Salvador y Guatemala generan actualmente más de 15 megawatts con las plantas Jenbacher de General Electric que utilizan el biogás procedente de aguas servidas de alcantarillados municipales, aguas residuales procedentes de procesos industriales (como el de la obtención del aceite de palma) y rellenos sanitarios en vertederos de basura. Estas operaciones, usadas principalmente por empresas privadas, permiten una recuperación de energía con un alto impacto medioambiental, al convertir desechos en energía limpia, y alto impacto financiero, al destinar esta energía al autoconsumo, disminuyendo de esta forma la factura eléctrica convencional.



Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela. Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717 e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



11 | sabato 9 novembre 2013

Curacao ideal para disfrutar y hacer negocios

CARACAS- Recientemente la Oficina de Turismo de Curacao presentó el Workshop 2013, para destacar las oportunidades turísticas, financieras, económicas e inmobiliarias que ofrece la isla a los viajeros e inversionistas de Venezuela.

Marco Leal, Director de la Oficina de Turismo de Curacao en Venezuela expresó que "Para Curacao el mercado de Venezuela, es de mucha importancia para la economía de la isla, muchos venezolanos han hecho grandes inversiones en diferentes áreas de negocios, un ejemplo en el área inmobiliaria vemos grandes desarrollos como; Piscadera Harbour Village, Green View, Santa Barbara Plantation, The Palm Resort, Blue Bay, Zen City, Pietermaai, Jan Thiel entre otros, dan al inversionista una idea de las alternativas y oferta que ofrece la isla", destacó.

Una de las novedades anunciadas es la apertura del Centro Comercial Sambil, del grupo Cohen que ha traspasado las fronteras de Venezuela. "Una de las nuevas atracciones que llega en abril del 2014, es la apertura oficial del Centro Comercial Sambil. Este se encuentra a tan solo minutos del aeropuerto y contará con 8 salas de cine, 144 locales comerciales y de servicios. Esta reconocida edificación incentivará a los viajeros a aventurarse con Curacao", señaló Leal.

Asimismo, Curacao ofrece a los turistas un abanico de cadenas hoteleras que muestra la diversidad y estilo de la naturaleza de la isla, engloba en su totalidad una belleza y majestuosidad sin igual, donde sin duda los visitantes disfrutarán de las maravillas y ensueños que ella posee. Algunos de los hoteles más destacados son el Renaissance, Hilton, Howard Johnson, Santa Barbara, Sunscape, Livingstone Jan Thiel Resort y Marriott, entre otros.

Opciones para trasladarse

La aerolínea Estelar ofrece una ruta que va directamente a la isla caribeña desde el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía con dos vuelos regulares en horarios matutinos.

Al respecto, el Gerente de Ventas de Aerolíneas Estelar, Ricardo Castillo indicó que "Esta nueva ruta beneficiará a los turistas que deseen mantener mayor conexión con la isla, la cual disfrutarán de buena atención, horarios

Marco Leal, Director de la Oficina de Turismo de Curacao en Venezuela expresó que " el mercado de Venezuela, es de mucha importancia para la economía de la isla, muchos venezolanos han hecho grandes inversiones en diferentes áreas de negocios...", destacó.

Asimismo, Curacao ofrece a los turistas un abanico de cadenas hoteleras que muestra la diversidad y estilo de la naturaleza de la isla, engloba en su totalidad una belleza y majestuosidad sin igual, donde sin duda los visitantes disfrutarán de las maravillas y ensueños que ella posee.



flexibles y seguridad. Además, en tan pocos minutos podrán gozar de la majestuosidad de Curacao".

Diversión

Los viajeros no solo podrán esparcirse entre las bellas costas y locaciones, sino de igual manera, entretenerse con la variedad de deportes para adultos y niños. Por ejemplo, el buceo, el ciclismo de montaña, velerismo, squash y el windsurf, se destacan por ser los más audaces y, paseos en canoa, helicóptero, golf, submarinismo y andar a caballo para los que quieran regocijarse en la tranquilidad de la isla.

Además, Curacao dispone de grandes atracciones, como el North Sea Jazz Festival que, este año impactó a los presentes con innumerables artistas que hicieron vibrar la isla con buena música y shows, por ello el próximo año, en su quinta edición continúa este extraordinario concierto que espera traer a los más relevantes cantantes.

Entre otros eventos que ofrece la isla, está la Regata Heineken Curacao que brinda un atractivo programa para todos los visitantes, desfiles de iluminación de botes, concurso de pesca y otras atracciones realzan y embellecen las noches de la isla convirtiéndola en el destino de preferencia de los turistas.

PROPUESTA

El blend para las fiestas con actitud



CARACAS- Con actitud,untuosidad y ganas de celebrar llega al mercado venezolano Johnnie Walker Gold Label Reserve, un whisky creado para vivir momentos de manera excepcional. Este blend fue especialmente desarrollado para acompañar a las personas a celebrar con exuberancia el éxito alcanzado, reafirmando un estilo de vida social extraordinario, y elevando el estándar de sus celebraciones de manera memorable.

Esta nueva variante de escocés viene a colocar un toque de brillo, complejidad y carácter a las noches y el entretenimiento ciudadano. Así lo asegura Luisa Macías, Gerente del portafolio de lujo de Diageo, quien comenta "Para nosotros los venezolanos la fiesta y la celebración son una parte importante de nuestra vida y por eso es tan relevante que Johnnie Walker Gold Label Reserve llegue para resaltar y celebrar eso que nos caracteriza, con toda la audacia del estilo Walker"

Johnnie Walker Gold Label Reserve se destaca por su refinado sabor a frutas, roble, especias, malta, miel y tonos ahumados que seducen el paladar de quienes disfrutan del buen gusto. Fue creado por el Master Blender Jim Beveridge, encargado de darle carácter, y a la vez una sedosidad distintiva a este líquido, otorgándole gran versatilidad.

Su presentación reluce al estar llena de brillo, lo cual la hace sumamente atractiva. Viene en un envase alargado con elegantes contornos y una etiqueta dorada con las insignias emblemáticas de la casa Walker, compañía fundada bajo los mitos y leyendas de las tierras escocesas. Uno de los secretos de la fórmula de Johnnie Walker Gold Label Reserve es que contiene una de las maltas más exclusivas y apreciada: Clynelish. Su destilación se realiza con el agua que emana una mina en Escocia, donde en una época se extraía el oro, de dónde deriva su inspiración y su nombre en inglés.

TUSCANY PANINI & VINI

Nuevos postres artesanales



CARACAS- TUSCANY PANINI & VINI, el restaurante del grupo Saint Honoré introduce su nueva gama de postres artesanales, especialmente creados para compartir.

Entre las nuevas adiciones al menú encontramos el irresistible Profiterol fresco relleno de helado de mantecado, con topping de ganache de moka y terminado con almendras y pasas. Una suculencia inspirada en la clásica receta francesa pero con un toque de originalidad que solo podemos encontrar en la carta de Tuscany.

Al profiterol le sigue la Cheesecake Tuscany, preparada con queso cre-

ma aligerado con Chantilly y cubierta con coulis de fresas artesanales. Esta receta rescata los sabores tradicionales de la torta de queso americana con un toque ligero y untuoso en el paladar, que la convierte en un elemento inolvidable del nuevo menú.

A estas dos 'pièce de résistance' le siguen versiones excepcionales de la clásica y delgadísima crepe, preparada al momento en nuestra plancha. Así ofrecemos la Crepe de Nutella y frutas frescas (fresas y cambur), y la exquisita y aromática Crepe de manzanas flameadas en brandy con canela y clavo.

